

1. La Bibbia e le città

- => Principio generale
 - => diffidenza verso le città: ebrei = popolo nomade
- => Le città nella Bibbia
 - => normalmente esempi negativi
 - => i primi uomini vanno a sposare le figlie degli abitanti delle città
 - => Babele - l'orgoglio e la Ybris
 - => Sodoma e Gomorra: la perversione
 - => Babilonia: la potenza incombente
 - => Ninive: la città nemica che si converte
 - => Gerusalemme: l'ambiguità della condizione umana
 - => Le città visitate da Gesù: normalmente le attraversa
 - => se deve andare a pregare va fuori
 - => e se compie miracoli lo fa nei pressi dell'ingresso
 - => La Gerusalemme celeste: la città escatologica

2. Due esempi a confronto

2.1. Babele (Gen 11,1-9)

- => Sviluppo di Gen 1-11
 - => Discorso sulla differenza
 - => piano interpersonale uomo-donna
 - => piano sociale pastore-agricoltore
 - => piano religioso cielo-terra
 - => piano culturale-internazionale
 - => la diversità tra i popoli e le culture è benedetta da Dio
 - => è sua volontà
 - => Alcuni spunti dal testo
 - => «Tutta la terra aveva un'unica lingua e le stesse parole»
 - => positivo: unità originaria delle lingue
 - => cui succede il castigo della confusione
 - => a causa del peccato
 - => negativo
 - => unità raggiunta per andare contro Dio
 - => in contrasto con Gen 10,5
 - => che parla di differenza benedetta
 - => condizione di egemonia
 - => politica, economica e culturale
 - => da parte di Babilonia sotto il regno di Nimrod
 - => c'è un'unica parola: quella di chi ha il potere
 - => La tecnica come strumento (città e torre fino al cielo)
 - => mattoni tenuti da bitume
 - => L'unificazione operata dal potere produce la schiavitù degli uomini
 - => e su di essa si regge
 - => Babele = Bal El: porta di Dio
 - => l'uomo vuole ridiventare come Dio e abbandona l'oriente
 - => La logica di Babilonia/Babele è del possesso e dell'avere
 - => cui è sacrificato il piano dell'essere: la dignità dell'uomo

Gen 10,10

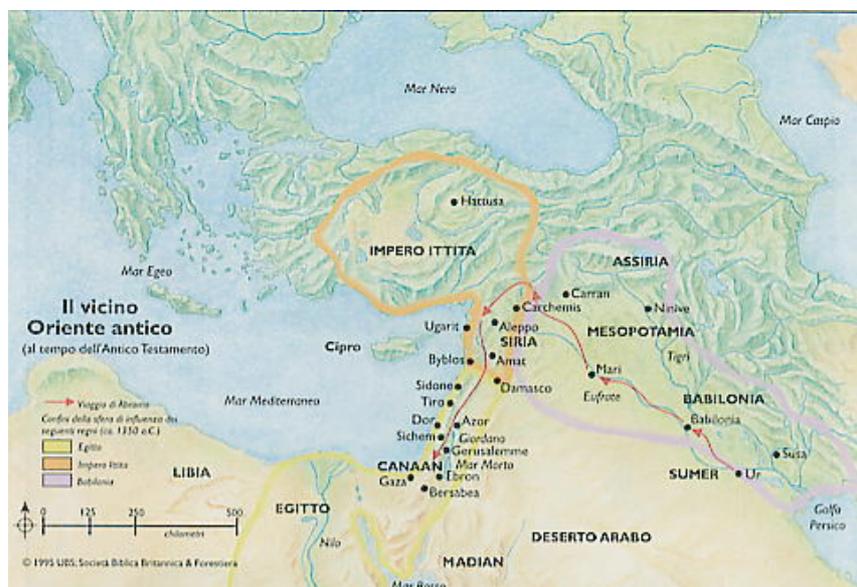
Gen 11,4

- => La torre alta fino al cielo: la sindrome di onnipotenza
- => l'immortalità degli uomini da quella delle cose
- => Dio disperde gli uomini: dall'omologazione alla diversità
- => la diversità è un valore importante
- => Babele = Balal -> confusione
- => Anti-Babele = Pentecoste e At 2

2.2. La Gerusalemme celeste (Ap 21,9-27)

- => Confronto con Ap 17,1

| | |
|------------------|--------------------|
| <i>Babilonia</i> | <i>Gerusalemme</i> |
| Prostituta | Sposa |
| nel deserto | su un alto monte |
- => Elementi fondamentali
- => scende dal cielo = dono di Dio, compimento operato da Dio
- => dodici porte = le dodici tribù di Israele
- => protese verso i quattro punti cardinali
- => salvezza per ogni uomo
- => le cui iniziali in greco danno ADAM, cioè uomo
- => Anatolé, Dysis, Arktos, Mesembria
- => anche la Chiesa deve passare per Israele
- => dodici basamenti
- => gli apostoli, apertura della Chiesa verso il mondo
- => Pianta quadrata e dimensioni
- => segno di pienezza e totalità
- => dimensione cubica = Santo dei santi nel tempio
- => Dodici fondamenta
- => pietre preziose sul pettorale del sommo sacerdote
- => Oro e pietre preziose sparse in giro
- => gloria indicibile di Dio
- => non c'è più il tempio perché Dio è realmente presente
- => non più solamente con un segno
- => non c'è più bisogno di luce perché è Dio stesso la sua luce
- => le porte non si chiudono mai
- => apertura, accoglienza, sicurezza



Genesi

[10, 8]Ora Etiopia generò Nimrod: costui cominciò a essere potente sulla terra.

[9]Egli era valente nella caccia davanti al Signore, perciò si dice: «Come Nimrod, valente cacciatore davanti al Signore». [10]L'inizio del suo regno fu Babele, Uruch, Accad e Calne, nel paese di Sennaar. [11]Da quella terra si portò ad Assur e costruì Ninive, Recobot-Ir e Càlach [12]e Resen tra Ninive e Càlach; quella è la grande città.

La torre di Babele

[11,1]Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. [2]Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. [3]Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. [4]Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». [5]Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. [6]Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. [7]Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». [8]Il Signore li disperso di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. [9]Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperso su tutta la terra.

Apocalisse**21**

⁹Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: "Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello". ¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. ¹¹Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. ¹²La città è cinta da un grande e alto muro con dodici *porte*: sopra queste porte stanno dodici angeli e *nomi* scritti, i nomi delle dodici *tribù dei figli d'Israele*. ¹³*A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte*. ¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. ¹⁵Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. ¹⁶La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. ¹⁷Ne misurò anche le mura: sono alte

centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. ¹⁸Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. ¹⁹Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, ²⁰il quinto di sardonice, il sesto di corallina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. ²¹E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta è formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

²²Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. ²³La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

²⁴*Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza.*

²⁵*Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte.*

²⁶*E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.*

²⁷*Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.*

22

¹Mi mostrò poi *un fiume d'acqua viva* limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. ²*In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che da' dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.*

³E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno;

⁴*vedranno la sua faccia* e porteranno il suo nome sulla fronte.

⁵Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché *il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.*